

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA, INSERIMENTO ED INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

**Premessa**

Il protocollo di accoglienza è un documento deliberato dal Collegio Docenti e si propone di fornire indicazioni e strumenti per:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto Comprensivo in tema di accoglienza di alunni stranieri
- facilitare l'ingresso dei ragazzi stranieri nel sistema scolastico e sociale - sostenere gli alunni neo arrivati o di recente inserimento nella fase di adattamento al nuovo contesto
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla prima integrazione
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni ragazzo
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale

Il protocollo d'accoglienza definisce i ruoli e i compiti del personale della scuola e di tutti i soggetti coinvolti nell'accoglienza; è uno strumento di lavoro che può essere rivisto e modificato alla luce delle esperienze realizzate.

**Terminologia**

**Docente referente:** con tale termine si intende il docente che, all'interno di ogni grado di scuola, accoglie il nuovo alunno e la sua famiglia, raccoglie le informazioni circa le attitudini, la scolarità pregressa, le preferenze scolastiche e le attività extrascolastiche, concorda con la famiglia il giorno in cui somministrerà i test di ingresso.

**1. ISCRIZIONE**

**□ SOGGETTI COINVOLTI**

- segreteria amministrativa
- alunno e famiglia
- docente referente
- DS

**✚ COMPITI DELL'UFFICIO DI SEGRETERIA**

## **Normativa di riferimento**

La normativa prevede quanto segue: *"I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine di soggiorno (...) sono soggetti all'obbligo scolastico. (...) L'iscrizione può essere richiesta in qualsiasi momento dell'anno"*. (DPR 349/99, art. 45, comma 1).

## **Prassi operativa in caso di alunni stranieri neo arrivati o di recente immigrazione**

L'Assistente Amministrativo incaricato delle iscrizioni informa la Dirigenza e il docente referente (in base al grado di scuola) del nuovo arrivo, accoglie il genitore e procede al disbrigo delle pratiche d'iscrizione:

- fornisce il fascicolo per l'iscrizione e accompagna i familiari nella compilazione;
- fotocopia il passaporto o un documento d'identità;
- fotocopia il permesso di soggiorno, se rilasciato (in mancanza, l'iscrizione di un minore va in ogni caso eseguita in base alle leggi vigenti);
- verifica la situazione vaccinale;
- fornisce le indicazioni per le iscrizioni esterne: mensa, trasporti...
- fornisce il modulo per la scelta di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica;
- richiede e fotocopia la certificazione scolastica attestante classe o scuola frequentata nel paese d'origine;
- iscrive il minore alla scuola, **senza**, per il momento, **specificare** la classe;

Completate le operazioni d'iscrizione, l'Assistente Amministrativo stabilisce, in accordo con il docente referente e con i genitori, una data per il colloquio iniziale che servirà per concordare le modalità d'inserimento.

## **2. IL COLLOQUIO INIZIALE**

### **□ SOGGETTI COINVOLTI**

- docente referente intercultura
- famiglia
- alunno

### **□ COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA**

Il colloquio iniziale rappresenta un momento importante per raccogliere informazioni sulla storia del ragazzo/a e della famiglia, sul percorso scolastico del ragazzo/a e la

sua biografia linguistica, sul sistema scolastico del paese d'origine, sulle aspettative scolastiche a breve e a lungo periodo e sul progetto d'emigrazione che ha spinto la famiglia a trasferirsi. Se la lingua parlata lo consente, anche mediante l'utilizzo della mediazione, questo momento può costituire occasione per un primo approccio comunicativo per informare la famiglia su:

- finalità della scuola;
- organizzazione;
- attività didattiche e iniziative;
- orari;
- informazioni circa le procedure che l'istituto attuerà per rilevare le competenze in entrata dell'alunno (somministrazione test d'ingresso, eventuale inserimento in laboratorio di italiano L2).

Al colloquio segue la conoscenza dell'ambiente scolastico, gli spazi, le aule, i laboratori, gli spazi liberi e quelli per il gioco, quelli adibiti all'entrata e all'uscita.

Durante il colloquio si possono ridurre le eventuali ansie che di frequente accompagnano l'inserimento in una nuova realtà e a volte sconosciuta. Di importanza fondamentale, ove necessario, è l'utilizzo della mediazione.

Il docente referente concorda con la famiglia il giorno e l'ora in cui l'alunno/a dovrà presentarsi a scuola per i test d'ingresso, che non sempre potranno realizzarsi il giorno stesso del colloquio.

#### □ **COLLOQUIO CON L'ALUNNO**

Nel colloquio il docente referente cercherà di avere informazioni generali sull'allievo in modo da poter iniziare una proficua collaborazione.

In un secondo momento si rileverà il livello delle competenze in entrata dell'alunno mediante la somministrazione di test d'ingresso.

I colloqui si svolgono di norma entro una settimana dal momento del primo contatto con la scuola. Nel caso di iscrizione in corso d'anno è opportuno che l'alunno non frequenti finché non saranno concluse le prime fasi del protocollo d'accoglienza (iscrizione, colloquio, determinazione della classe).

#### □ **TEST D'INGRESSO**

Momento importante nella fase di accoglienza di un alunno straniero riguarda la somministrazione di prove per valutare la situazione di partenza, ricordando che la non conoscenza della lingua italiana non comporta necessariamente l'incompetenza scolastica.

Le prove iniziali consentono poi:

- di predisporre **l'adattamento della programmazione per l'organizzazione mirata delle attività didattiche;**
- di attivare il laboratorio di italiano L2, se possibile.

I test d'ingresso possono essere di vario tipo, a seconda delle abilità e delle competenze che si intendono rilevare:

- test d'ingresso di conoscenza della lingua italiana in base al quadro comune europeo;
- test d'ingresso per rilevare le sue abilità logico matematiche;
- test d'ingresso per rilevare la sua conoscenza di lingue straniere.

### **3. DETERMINAZIONE DELLA CLASSE E DELLA SEZIONE DI INSERIMENTO**

#### **□ SOGGETTI COINVOLTI**

- dirigente scolastico o suo delegato
- docente referente
- docente coordinatore della sede

#### **CRITERI PER L'INSERIMENTO NELLA CLASSE**

Il Dirigente Scolastico e il referente di sede procedono alla determinazione della classe tenendo conto delle valutazioni effettuate.

Di norma gli studenti vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica; l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore può essere disposta dal Dirigente Scolastico sulla base di determinate situazioni, come:

- l'ordinamento degli studi esistente nel Paese di provenienza dell'alunno
- l'accertamento di competenze, abilità, livelli di preparazione dell'alunno
- corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno

A tal fine il Collegio Docenti delega in formula permanente il DS al compito ultimo di assegnare l'alunno alla classe.

#### **CRITERI PER LA SCELTA DELLA SEZIONE**

Una volta scelta la classe, il docente referente, sentiti i docenti prevalenti/coordinatori di classe, individuerà la sezione in cui inserire l'alunno tenendo conto del contesto e della problematicità delle classi, ad esempio valutando:

- numero di alunni iscritti
- presenza di altri alunni stranieri (si ricorda che la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi è effettuata evitando la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri)
- presenza di alunni con disabilità
- presenza di alunni ripetenti
- situazioni problematiche
- situazione culturale e socio affettiva della classe.

Una volta determinata la classe, la sezione di inserimento, il docente referente provvede a darne immediata comunicazione ai docenti di classe, che predisporranno il percorso d'accoglienza.

Per i bambini di Scuola dell'Infanzia, l'inserimento nella sezione avviene in base ai criteri d'ammissione già in vigore nell'Istituto e le modalità iniziali di frequenza vengono concordate con le insegnanti e con i genitori, se necessario alla presenza di un mediatore.

## **4. ACCOGLIENZA E INSERIMENTO IN CLASSE**

### **□ SOGGETTI COINVOLTI**

- docente referente intercultura di grado
- docenti di classe
- docenti facilitatori, se presenti
- alunni della classe

### **ACCOGLIENZA**

Il docente prevalente/coordinatore di classe viene informato dell'arrivo dell'alunno straniero e gli viene trasmessa copia del materiale raccolto nelle fasi precedenti.

Il docente prevalente/coordinatore di classe a sua volta informerà i docenti interessati circa il nuovo inserimento e coordina con loro le attività di prima accoglienza secondo le seguenti modalità.

### **ATTESA**

I docenti informano gli alunni della classe dell'arrivo del compagno straniero e organizzano l'attività d'accoglienza tenendo conto delle caratteristiche individuali del neoarrivato, quali la provenienza, la cultura d'origine, la religione, le usanze familiari. E' consigliabile tenere una breve lezione sul paese di provenienza del nuovo compagno.

Oltre alla creazione di un clima favorevole all'incontro e alla prima conoscenza possono rivelarsi utili alcune attività specifiche. Di seguito se ne elencano alcune a titolo esemplificativo:

- scritte di benvenuto e cartellini con parole in doppia lingua
- spazi e arredi designati con il nome in lingua madre o conosciuta dal neo arrivato

- cartelloni, disegni, fotografie o altro materiale che rimandi al paese di provenienza
- giochi di conoscenza
- designazione del tutor (da individuare tra i compagni di classe, operando la scelta tra i più aperti e disponibili alla socializzazione)

### **PRIMA RELAZIONE**

Al momento dell'effettivo inserimento in classe, i docenti proporranno attività specifiche di accoglienza (per es., presentazione ai compagni e dei compagni, conoscenza degli spazi e dei servizi della scuola...)

Al nuovo alunno sarà presentato il suo "tutor", cioè il compagno di viaggio che, specialmente nel primo periodo, gli fornirà aiuto nell'organizzazione scolastica – compiti, orari, ecc. - e gli faciliterà la conoscenza degli altri compagni.

Di fondamentale importanza è la presenza, se possibile, di un mediatore o di una persona che parli la lingua madre o una seconda lingua conosciuta dal neoarrivato.

### **PROGETTO DIDATTICO**

Il progetto didattico (Piano Didattico Personalizzato) relativo ad ogni alunno straniero viene elaborato dai docenti di classe in collaborazione con gli insegnanti facilitatori. Esso prende in esame le competenze linguistiche in italiano L2 dell'alunno e le competenze rilevate nelle altre discipline mediante i test d'ingresso e declina idonei percorsi di facilitazione nelle diverse discipline curriculari.

La durata dell'adozione del PDP è personale, varia in base ai progressi dell'alunno/a, in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni. Il PDP è un punto di riferimento e deve essere redatto, entro due mesi dall'inizio della frequenza, anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

Attraverso questo strumento i docenti di classe indirizzano il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1<sup>o</sup> quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
3. la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L1 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola. Relativamente all'inserimento nell'attività laboratoriale di italiano L2 i docenti del consiglio di classe decideranno, compatibilmente con la disponibilità oraria soprattutto dei facilitatori, le materie da tralasciare per la frequenza del laboratorio. Le attività di italiano L2 saranno svolte con l'intervento sia di insegnanti facilitatori sia di insegnanti disciplinari di classe.

L'organizzazione oraria dei laboratori, le risorse umane e gli strumenti impegnati, i gruppi di livello, i materiali utilizzati saranno organizzati in base alle esigenze di ogni singolo istituto.

In presenza di fondi ad hoc, gli eventuali laboratori linguistici da attivare sono:

- percorso di Italiano L2 per alfabetizzazione di primo livello: per gli studenti di prima immigrazione, con scarse o nulle conoscenze della lingua italiana, il corso di Italiano L2 riveste un ruolo di primaria importanza per acquisire le competenze necessarie per affrontare il nuovo corso di studi;
- percorso di Italiano L2 come lingua per lo studio: questo corso vede impegnati non solo gli insegnanti facilitatori ma anche gli insegnanti curricolari e dovrà fornire agli alunni non italofoni gli strumenti idonei a comprendere i testi di studio delle diverse discipline.

Fondamentali, da parte degli INSEGNANTI CURRICOLARI, rimangono le seguenti azioni:

- concordare gli **obiettivi** minimi comuni che l'alunno deve raggiungere, nonché gli **strumenti di verifica e di valutazione** adeguati al livello di competenza nella lingua italiana e alla progressione nell'apprendimento durante l'anno scolastico. In particolare per l'insegnamento della lingua italiana il docente curricolare terrà conto del lavoro svolto dall'alunno nell'eventuale laboratorio linguistico e comunque, nel caso di alunni stranieri di livello base o intermedio, il docente potrà concordare con i colleghi una diversa scala di valutazione delle prove scritte in sede di riunione per materie all'inizio dell'anno scolastico;
- definire, al fine di salvaguardare il diritto allo studio e di garantire l'acquisizione e il rafforzamento del metodo di studio, gli **obiettivi di base e i contenuti fondamentali delle rispettive discipline**. Questo deve essere fatto mediante l'elaborazione dei percorsi educativi personalizzati sopra menzionati;
- cercare e/o costruire **testi semplificati** da utilizzare per lo studio, accompagnati da schemi e da **verifiche pertinenti**.
- Per quanto attiene la scuola secondaria, per non appesantire ulteriormente il percorso d'apprendimento della lingua italiana, come indicato nel P.D.P., l'alunno straniero si dedicherà allo studio di una sola lingua comunitaria nel 1° quadrimestre. Nel 2° quadrimestre verrà predisposto dall'insegnante curricolare un percorso minimo, al fine di poter formulare una valutazione.

Le eventuali ore di laboratorio, nel corso dell'anno scolastico, potranno essere ridotte in base ai progressi, alle capacità individuali e alla lingua d'origine (un alunno di lingua spagnola potrebbe avere minori difficoltà di apprendimento della lingua italiana rispetto a un coetaneo cinese); inoltre un alunno potrebbe passare dal laboratorio principianti a quello avanzato.

Le ore dedicate ai laboratori, nel limite del possibile, non dovrebbero sovrapporsi alle materie curriculari a cui l'alunno straniero può partecipare, come le attività prevalentemente non verbali e molto socializzanti (es. motoria, arte e immagine, musica...).

## 5. VALUTAZIONE

### ● PRIMO QUADRIMESTRE

1) Se lo studente non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente per l'apprendimento di contenuti anche semplificati, si possono verificare due casi:

- a) il consiglio di classe, in sede di scrutinio, decide di non esprimere alcuna valutazione nelle discipline e inserisce a verbale una motivazione quale "la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione di lingua italiana";
- b) il consiglio di classe, in sede di scrutinio, decide di esprimere una valutazione riferita al percorso individualizzato, anche limitatamente ad alcune discipline. A verbale viene riportata una motivazione del tipo "la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

2) Se lo studente è in grado di affrontare i contenuti delle discipline curricolari, opportunamente selezionati individuando i nuclei tematici fondamentali, in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione:

il consiglio di classe, in sede di scrutinio, valuterà le competenze raggiunte dall'allievo rispetto agli obiettivi minimi per lui previsti. Nel caso in cui gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese...) essa potrà fungere in un primo momento da lingua veicolare per l'acquisizione e l'esposizione di contenuti, previa la preparazione di opportuni materiali. Ove possibile, la conoscenza dei contenuti, potrà essere verificata anche permettendo all'alunno l'uso della lingua madre.

3) Se lo studente è in grado di comprendere i testi per lo studio e di esprimersi in lingua italiana può essere valutato normalmente.

## ● **SECONDO QUADRIMESTRE**

La valutazione al termine del secondo quadrimestre deve essere sempre formulata, in tutte le discipline.

Se i giudizi espressi fanno riferimento al percorso individualizzato, si può aggiungere una dicitura del tipo "la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno non ha ancora completato la fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

## **Inclusione di alunni adottati**

La realtà dell'adozione, ampiamente diffusa nella nostra società, è presente anche nel nostro Istituto e, dato che la condizione adottiva presenta un'ampia varietà di situazioni, di bisogni e di condizioni molto differenti, che vanno da un estremo di alta problematicità ad un positivo adattamento, è necessario mettere in campo un'attenzione particolare.

Come prima azione si è provveduto ad adottare le Linee Guida per favorire il Diritto allo Studio degli Alunni Adottati, emanate dal MIUR nel 2014, in base alle quali, è stato inserito, all'interno del G.L.I. un docente Referente sulle adozioni con compiti di informazione, consulenza e coordinamento, per accompagnare il bambino adottato e la sua famiglia nel primo contatto informativo, precedentemente all'iscrizione e nelle fasi successive dell'inserimento e del percorso scolastico, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro. Il percorso è appena iniziato e l'obiettivo della scuola è quello di costruire strumenti utili ad un efficace inserimento dei minori provenienti da adozioni nazionali e internazionali, a partire dalla stesura di un Protocollo di accoglienza, in base anche alla modulistica allegata alle citate Linee Guida, fino alla predisposizione di un percorso personalizzato, se necessario. «Il momento dell'accoglienza e del primo ingresso sono fondamentali per il benessere scolastico di ogni bambino ed in particolare di quelli adottati, sia nazionalmente che internazionalmente. La "buona accoglienza" può svolgere un'azione preventiva rispetto all'eventuale disagio nelle tappe successive del percorso scolastico. È per questi motivi che assume grande importanza la relazione della scuola con le famiglie degli alunni, famiglie in questo caso portatrici di "storie differenti" ed in grado di dare voce alle "storie differenti" dei propri figli. L'accoglienza, l'integrazione e il successo formativo del bambino adottivo a scuola possono essere garantiti solo attraverso un

processo di collaborazione tra famiglia, istituzione scolastica, équipe adozioni, Enti Autorizzati e gli altri soggetti coinvolti tra cui bisogna annoverare anche le associazioni cui sovente le famiglie fanno riferimento.» Si dedicherà poi particolare attenzione ai bambini provenienti da adozione internazionale, valutando attentamente la loro eventuale precedente scolarizzazione e il loro vissuto emotivo, spesso messo a dura prova dal radicale cambiamento di vita, al fine di un inserimento scolastico positivo e inclusivo. Quindi compito di tutti i soggetti coinvolti in questo processo di accoglienza e di accompagnamento, sarà mettere in atto tutte quelle azioni specifiche – buone pratiche che possano agevolare il percorso di integrazione di questi alunni nel nuovo contesto scolastico e di vita.

## **Istruzione domiciliare**

Il Servizio di Istruzione Domiciliare (I.D.) per gli insegnamenti di ogni ordine e grado d'istruzione, regolato annualmente da Circolari Ministeriali sulla base del "Vademecum per l'istruzione domiciliare" (2003) e dagli Uffici Scolastici Regionali, prevede interventi formativi per gli alunni colpiti da gravi patologie e impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni, per garantire il diritto alla salute e all'istruzione. In caso di ospedalizzazione dell'alunno, il servizio si svolge in sinergia con il Servizio di Scuola in Ospedale. La normativa esistente rimanda a chiare indicazioni riguardanti gli aspetti organizzativi (in riferimento al contesto e alle situazioni in cui si sviluppa l'I.D.), pedagogici e didattici (didattica breve e moduli trasversali per promuovere l'apprendimento in un contesto particolare quale è il domicilio dell'alunno e in un rapporto a due: docente-allievo), sanitari (specifiche patologie), tecnologici (utilizzo di tecnologie avanzate, strumentazioni informatiche e collegamenti Internet con l'attivazione del servizio di videoconferenza, per consentire un contatto più continuo e collaborativo con il gruppo-classe). In caso di attivazione, su casi specifici e su richiesta della famiglia e in base al periodo temporale indicato nel certificato rilasciato dall'Ospedale, si prevede di:

- inserire il Servizio di I.D. nel P.O.F.;
- attivare la procedura, con le opportune delibere degli Organi Collegiali competenti, così come richiesto dall'Ufficio Scolastico Regionale, per il tramite della Scuola Polo;
- stendere, con i Consigli di classe coinvolti, la pianificazione didattica (discipline, obiettivi, contenuti, metodologia e verifiche), per garantire il diritto all'apprendimento e facilitare il reinserimento dell'alunno nel contesto scolastico tradizionale;
- individuare i docenti disponibili ad effettuare ore aggiuntive d'insegnamento, recandosi presso il domicilio dell'alunno e tenendosi in contatto con il team degli insegnanti della scuola in ospedale, se prevista;
- programmare le varie attività e il piano degli interventi (compresa la valutazione e le eventuali operazioni di scrutinio);
- prevedere l'utilizzo di specifici finanziamenti ministeriali, con una co-partecipazione pari al 50%, a carico del Fondo d'Istituto;
- richiedere i supporti tecnologici e la loro attivazione;

- verificare e valutare, in itinere e a conclusione, il grado di mantenimento del contatto dell'alunno con il gruppo classe, gli aspetti relazionali, organizzativi e gli interventi adottati per il reinserimento. L'Istruzione Domiciliare, constatato il positivo impatto psicologico sul percorso terapeutico del minore malato, è quindi parte dell'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo e il Progetto d'Istruzione Domiciliare è inserito nel piano formativo della classe, adattandolo alla temporanea condizione dell'alunno homebound. Il docente a domicilio diventa quindi un mediatore tra la classe e l'alunno, nonché il necessario ponte tra la casa, dove l'alunno è isolato, e la classe e

la comunità tutta. È fondamentale allora che l'istituzione scolastica sia parte attiva e presente, e si faccia carico di questo percorso, con attenzione e tempestività, responsabilità e competenze, in sinergia e collaborazione con tutti i soggetti coinvolti, dagli operatori scolastici, sanitari e sociali alla famiglia, al fine di rispondere in modo adeguato ed efficace ai bisogni e al diritto dell'alunno a crescere, formarsi e realizzarsi anche e soprattutto in situazioni e momenti così speciali.